aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0188461
del 07/04/2025

COMITATO BRIC SURITE CONTRO IL PROGETTO EOLICO BRIC SURITE E ALTRI PROGETTI EOLICI SUL TERRITORIO DI ALTARE E DINTORNI

Invio tramite P.E.C.

via.certificata@cert.regione.liguria.it

protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla Regione Liguria

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex D.G.R. n° 7/2024 e art. 17 c. bis n°29/2017 relativo al progetto di impianto eolico denominato "Quiliano", numero pratica 1030, nel Comune di Quiliano, Altare e Mallare, costituito da n°5 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 30 MW, integrato da un sistema di accumulo di 20 MW ed opere connesse.

OSSERVAZIONI

Premesso che

È in corso di pubblicazione e verifica di assoggettabilità al VIA regionale il Parco Eolico "Quiliano".

Che lo scrivente "Comitato Bric Surite contro il progetto Eolico Bric Surite e altri progetti eolici sul territorio di Altare e dintorni" si è ufficialmente costituito il 28/02/2025, con registrazione a Protocollo del Comune di Altare in data 04/03/2025.

Che il suddetto Comitato ha inviato a Regione Liguria le proprie osservazioni in merito al Progetto Eolico Bric Surite in data 14/02/2025 e al Progetto Eolico Piccapietre in data 26/03/2025.

Viste e considerate

Le osservazioni prodotte sul progetto dal Comune di Altare, udite in sede di seduta del consiglio comunale il 20 marzo 2025 e inviate alla Regione.

Le osservazioni prodotte dal Comune di Mallare, udite in sede di seduta del consiglio comunale del 25 marzo 2025 e inviate alla Regione.

Le osservazioni prodotte dal Comune di Quiliano, udite in sede di seduta del consiglio comunale del 31 marzo 2025 e inviate alla Regione.

Preso atto

Che l'11 marzo 2025 i Sindaci dei Comuni di Altare, Mallare e Quiliano hanno preso una posizione congiunta di ferma contrarietà all'intervento relativo al progetto del nuovo parco Eolico "Quiliano", che deriva dall'esame accurato effettuato dalle nostre amministrazioni comunali, anche con il supporto dei funzionari.

Che il WWF, nelle sue osservazioni al progetto protocollate il 18 marzo 2025, afferma che *per poter far transitare i mezzi per il trasporto delle pale, si dovrebbe eliminare buona parte dei filari alberati presenti in ambito urbano sulla strada provinciale che attraversa il centro urbano di Altare, senza poi contare gli adeguamenti stradali ed il taglio di vegetazione che dovranno eseguire lungo i tratti sterrati che conducono all'impianto eolico esistente di monte Burot/Baraccone* e che dalle immagini allegate (estratte dal progetto, pag. 59 e 60), si evidenzia come tali interventi andrebbero a modificare in modo significamente negativo l'aspetto di Via Gramsci, Via Roma e Via XXV Aprile.

Il Comitato scrivente esprime le seguenti osservazioni

Il Progetto eolico “Quiliano” interessa il territorio del Comune di Altare per l’installazione di un solo aerogeneratore ma, in modo diffuso ed impattante, per le fasi di trasporto, adattamento viabilità e modifica di strade e versanti montuosi.

Il Comune di Altare presenta una limitata estensione territoriale di soli 11,3 kmq, già ospita un impianto eolico nella stessa zona del progetto “Quiliano” e già subisce una profonda alterazione del proprio paesaggio dai molti impianti presenti nei comuni circostanti, in primis il "Surite del Cuculo", le cinque pale sul Monte Burot/Baraccone, l'impianto "Cascinassa" di Montenotte e altri perfettamente visibili verso Savona e Albisola.

In tempi molto recenti Altare ha subito per due anni la chiusura della strada principale del centro abitato e ciò ha comportato gravi danni, disagi e chiusura di diverse attività. Una ulteriore fase di cantieri, scavi, interruzioni stradali e disagi non sarebbe più tollerabile dalla cittadinanza in un così breve lasso di tempo. La spoliazione della vegetazione di via XXV Aprile, Via Roma e Via Gramsci, unita alla rimozione di ogni tesata elettrica aerea per consentire il passaggio delle pale eoliche costituirebbe per la comunità una nuova, ennesima fase di continui cantieri e disagi che la popolazione, dopo due interi anni di quasi isolamento, non potrebbe tollerare.

Dopo un periodo di tempo così difficile, iniziato con la pandemia e proseguito con due anni di strada principale chiusa, Altare sta faticosamente anelando a ritrovare una propria identità e a riemergere faticosamente da una prolungata fase di degrado economico e sociale. Questa comunità meriterebbe proposte di sviluppo finalmente positive, poco invasive e per nulla impattanti su un territorio minuscolo e già così provato.

Si osserva inoltre che l’impianto proposto e nello specifico le pale n. WTG3, WTG4 e n.WTG5, comprensive della viabilità e delle piazzole di servizio, trasporto e montaggio, interferiscono con la presenza del metanodotto.

La costruzione di un impianto eolico prevede il trasporto dei componenti e delle attrezzature necessarie al montaggio e questi trasporti prevedono l’utilizzo di mezzi pesanti che dovranno sopportare carichi di diverse tonnellate, che risulterebbero impattanti sul metanodotto interrato esistente e sui crinali boscosi interessati.

Osserviamo come sia poco probabile, e comunque presumibilmente dannoso dal punto di vista idrogeologico, che tali zone collinari ma dal forte aspetto montuoso e con ripidi pendii possano ospitare un impianto che prevede strade di collegamento superiori a 7 metri di larghezza fino a almeno 15 metri in alcuni tratti .

La realizzazione dell’impianto è prevista in aree in buona parte in condizione di naturalità, tra le ultime della Provincia di Savona a trovarsi ancora in questo stato. Gli interventi nel complesso comporteranno importanti sbancamenti, su un territorio morfologicamente molto articolato e con ripidità molto marcate, quasi costantemente superiori al 50% con punte superiori al 100%.

Il progetto di impianto eolico Quiliano ricade tra l'altro all’interno di aree con notevole presenza di specie animali e vegetali, della Rete NATURA 2000.

Come si evince dai rilievi WWF, i parchi eolici in zone migratorie come queste, occupando lo spazio aereo, sono un serio pericolo per l'avifauna.
Occupando lo spazio aereo sulle rotte migratorie, le pale ruotando falciano gli uccelli e spesso i chirotteri, che rimangono agonizzanti a terra.
Il giorno 27 febbraio 2025 è stato avvistato uno stormo migratorio di gru provenienti dall'Africa e diretto al Nord Europa, simato in 18.000/20.000 esemplari.
Si ritiene che un adeguato studio per localizzare le posizioni più consone all'impianto di aerogeneratori non possa limitarsi all'individuazione della zona più comoda al trasporto e all'accesso, ma debba invece valutare accuratamente non solo le specie migratorie o stanziali e le falde acquifere presenti, la flora endemica ed in particolar modo ogni dissesto del territorio in oggetto. Non ultimo il valore del paesaggio, di cui cambrierebbe per sempre la percezione, alterando profondamente la possibilità degli abitanti di identificarvisi. Si osserva altresì che, proseguendo nella reitarata installazione di parchi eolici in una provincia già satura, si compromettono per sempre i tentativi di riqualificazione e le aspettative di sviluppo ecosostenibile della zona. Speriamo che il nostro territorio, così ricco di storia, trovi la giusta rivalutazione in adeguate proposte da portare a compimento con l'aiuto di tutti, amministrazioni e cittadini.

In considerazione infine che la Provincia di Savona produce già il 90% dell’energia eolica della Regione Liguria, concludiamo che il nostro entroterra non può e non merita di essere ulteriormente sacrificato, ma viceversa necessiti di idonee misure per la sua rivalutazione.

Grazie per l’attenzione, I membri del Comitato

Costantino Bormioli, Presidente

Irene Piccardi

Christian Dondrup

Giorgio Biestro

Elvira Silvano

Federico Brondi

Michela Ciravegna

Annamaria Sicilia

Domenico Lanzano